

INTERVISTA | **Alessandro Campi**

«Ora confronto vero, a partire dalla giustizia»

ROMA

Andare oltre i buoni propositi, le dichiarazioni di circostanza. «Occorre un disarmo reale e perché sia tale deve avvenire a livello istituzionale ossia parlamentare, a partire dal confronto sulla giustizia», è l'invito del finiano Alessandro Campi, direttore scientifico di Farefuturo.

Teme un'escalation?

Nascondersi dietro al fatto che protagonista del grave atto contro il premier sia uno psicofabile, è pericoloso e fuorviante. Quell'uomo non ha attaccato un privato cittadino, un parente. Nella sua follia il suo è stato comunque un obiettivo politico.

È già cominciato il balletto su chi per primo abbia fomentato la piazza...

Ed è proprio questo il rischio: il rimpallo delle responsabilità che potrebbe innescare una spirale sempre più pericolosa. Quel che ho sentito dire a Rosy Bindi e a Di Pietro ma anche ad alcuni esponenti del Pdl è la reazione peggiore.

È ora che gli appelli al dialogo del capo dello Stato vengano raccolti affinché si apra davvero una fase politica diversa.

Non le sembra che ormai si sia andati troppo oltre, che nel Pdl, dopo quanto è avvenuto, prevarranno i falchi?

I falchi già non servivano prima e ancor meno aiutano oggi perché in realtà non capiscono non solo cosa serve al paese, ma anche quello che aiuta davvero Berlusconi, ovvero creare le condizioni per arrivare a una soluzione.

Qualcuno nel Pdl sospetta che sotto sotto si stia lavorando al ribaltone...

Già, magari con Fini protagonista? Lo stereotipo del nemico esterno, la magistratura tout court, e del nemico interno, il presidente della Camera, serve solo ad alzare la polemica contro falsi obiettivi e non porta da nessuna parte. Prima si capirà meglio sarà per il paese.

B. F.

DIRIPROFITAZIONE RISERVATA

